

Superfici con finitura fine



YOSIMA INTONACHINO DESIGN IN ARGILLA



YOSIMA SPATOLATO D'ARGILLA



YOSIMA PITTURA CLAYFIX IN ARGILLA



YOSIMA INTONACHINO DESIGN IN ARGILLA

Preparazione generale del sottofondo

I sottofondi da intonacare devono essere completamente asciutti, piani, stabili, portanti, puliti, privi di polvere, sufficientemente grezzi (buona presa) e privi di grassi. Sui sottofondi fortemente alcalini, come il calcestruzzo, devono essere applicati dei fluosilicati in caso di utilizzo di colori scuri o vivaci, per evitare variazioni di colore. In generale, in caso di rivestimento con YOSIMA INTONACHINO DESIGN a poro aperto, sostanze come lignina, nicotina, ruggine, sali ecc. possono trasparire dal sottofondo e portare a macchie o variazioni di colore. Pertanto è indispensabile effettuare delle prove (superfici campione). Quando non si può escludere la presenza di sostanze che potrebbero trasparire, è necessario isolare a regola d'arte il sottofondo. Ciò vale in particolare nel caso si utilizzino colori chiari, come la tonalità WE 0. I sottofondi scuri possono trasparire se vengono applicati strati sottili di intonaco chiaro. Tutte le superfici devono essere sufficientemente assorbenti e uniformi. È necessario escludere la presenza di umidità persistente o di sali, anche per gli strati di intonaco più profondi. Il sottofondo e l'aria dell'ambiente devono avere una temperatura minima di 5° C fino all'asciugatura completa.

Occorre fare particolare attenzione alla sicurezza dei sottofondi, alla stabilità meccanica e alla corretta armatura dei giunti delle costruzioni a secco. Le finiture colorate in argilla sono rivestimenti superficiali delicati e le crepe sono difficili da ritoccare in un secondo momento. L'inserimento di una rete d'armatura nel sottofondo da intonacare può renderlo molto più stabile.

Per applicare magistralmente le finiture superficiali occorre iniziare preparando il sottofondo. Per la qualità della superficie intonacata colorata è fondamentale un **grado di asciugatura uniforme** dell'intonaco durante la lavorazione. Infatti, gli intonaci umidi lavorati prima diventano più grezzi, quelli lavorati dopo, più asciutti, diventano più fini. Dalle aree asciugate prima è anche possibile sfregare via del materiale. A seconda che siano lisci o grezzi, il colore appare diverso. Pertanto, occorre osservare in particolare gli aspetti che seguono.

Regolarità: solo su sottofondi molto regolari è possibile applicare strati sottili di rivestimento in modo davvero uniforme, e in seguito tirarli in modo altrettanto omogeneo. Le differenze di regolarità generano un effetto „a nuvola” sulle superfici intonacate. La preparazione di superfici in intonaco di fondo di argilla per YOSIMA INTONACHINO DESIGN richiede più tempo rispetto a diverse finiture in argilla a grana grossa o fine. Consigliamo l'applicazione di uno strato intermedio con Intonaco di finitura in argilla a grana fine CLAYTEC per un risultato brillante.

Assorbimento uniforme: sulle superfici fortemente assorbenti, l'intonaco aderisce più rapidamente e le differenze possono emergere in un secondo momento. Pertanto, già durante l'applicazione dell'intonaco sul sottofondo occorre verificare che tutti i materiali abbiano un assorbimento uniforme; lo stesso vale per lo stucco nelle costruzioni a secco.

Come base per YOSIMA INTONACHINO DESIGN DI ARGILLA proponiamo per tutti i sottofondi assorbenti convenzionali il Primer CLAYTEC DIE GELBE. Per sottofondi privi di assorbimento (pitture a olio e vernici, piastrelle, collanti ecc.) è necessario utilizzare prodotti a base di PU o resina epossidica.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Attenzione ai vecchi pannelli in cartongesso, che potrebbero contenere sostanze che ingialliscono e traspaiono.



Struttura di una superficie in pannelli in cartongesso ben preparata



Struttura di una superficie in intonaco di fondo in argilla ben preparata

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Mescolare sempre il primer durante la lavorazione, utilizzando un miscelatore e una spatola antiruggine (ad es. una cazzuola bernese) per sciogliere bene i sedimenti sul fondo del secchio.

Il primer serve per uniformare l'assorbimento del sottofondo. Inoltre, rallenta l'aderenza e aiuta così a prolungare i tempi di lavorazione. Sui sottofondi molto assorbenti è necessario applicare due mani di primer. I sottofondi non idrosolubili si possono anche preparare inumidendoli uniformemente (nebulizzazione) con cura.

Chiusura di crepe da ritiro sul sottofondo: sulla superficie si possono formare delle crepe dove varia lo spessore di applicazione di Yosima Intonachino Design. Le superfici in intonaco di fondo che presentano crepe devono pertanto essere bagnate o ritoccate con uno strato fine. Le fessure capillari non sono un problema.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Come per tutti i lavori d'intonacatura, le superfici di altri componenti devono essere protette con nastro adesivo ecc. per evitare che si sporchino.

Preparazione di diversi sottofondi

Intonaci di argilla CLAYTEC

- Attendere l'asciugatura completa
- Chiudere le crepe da ritiro di dimensioni maggiori
- Passare tutte le superfici con un frattazzo di feltro o di spugna fino a ottenere una struttura fine
- In alternativa: preparare la superficie con uno strato sottile di Intonaco di finitura in argilla a grana fine CLAYTEC, per ottenere un risultato particolarmente brillante

Intonaci minerali vecchi

- Rimuovere completamente residui di tappezzeria e di colla
- Verificare la presenza di sostanze che possono trasparire
- Ripristinare l'intonaco con malta minerale simile all'intonaco vecchio
- Preparare i sottofondi molto sabbiosi con Impregnante e fissativo CLAYTEC
- Se necessario, armare le aree problematiche
- Primer DIE GELBE

Calcestruzzo

- Lavare gli oli per casseforme
- Su superfici fresche in calcestruzzo con pellicola sedimentaria, e in particolare superfici da trattare con tonalità scure o vivaci, devono essere applicati dei fluosilicati

- Il calcestruzzo solo in casi eccezionali è sufficientemente piano per il primer DIE GELBE e per applicare direttamente l'intonaco colorato
- Negli altri casi, preparare la superficie con il primer DIE GELBE e l'Intonaco di finitura in argilla a grana fine

Intonaci vecchi a base di resina sintetica

- Verificare la solidità
- Riempire eventuali scanalature con stucco minerale
- Primer DIE GELBE

Pannelli in argilla, pannelli in argilla-canapa, pannelli in fibra di legno

- Eventualmente livellare con una spatola le fessure di larghezza ≥ 1 mm con collante-rasante in argilla.
- Dopo l'asciugatura, coprire con uno spessore di 3 mm di collante-rasante in argilla. Applicare su tutta la superficie ancora umida la rete in fibra di vetro.

Pannelli in gesso con bordo assottigliato

- Verificare la stabilità di tutta la struttura
- I pannelli devono essere privi di umidità residua
- Armare i giunti, ad es. incollando un nastro per giunti autoadesivo, quindi stuccare incorporando un nastro in feltro garzato.
- Se necessario, applicare lo stucco su tutta la superficie.

- Preparare a regola d'arte con l'impregnante consigliato dal produttore dei pannelli.
- Dopo l'asciugatura, applicare accuratamente il primer DIE GELBE sulle superfici, senza punti difettosi.

Pannelli in gesso senza bordo assottigliato

- Verificare la stabilità di tutta la struttura
- I pannelli devono essere privi di umidità residua
- Incollare secondo le indicazioni del produttore.
- Preparare a regola d'arte con l'impregnante consigliato dal produttore dei pannelli.
- Dopo l'asciugatura, applicare accuratamente il primer DIE GELBE sulle superfici, senza punti difettosi.

Vernici a dispersione porose

- Verificare con attenzione la solidità
- Carteggiare i sottofondi molto lisci
- Primer DIE GELBE

Carta da parati in fibra di vetro

- Verificare con attenzione la solidità
- In presenza di buona presa è possibile applicare l'intonaco senza primer (campione di prova), altrimenti preparare la superficie con il primer DIE GELBE

In ogni caso: effettuare un campione di prova!

Tutti i dati relativi ai sottofondi si basano sull'esperienza. In singoli casi, sulla base di diversi aspetti (ad es. presa, assorbimento, stabilità), può essere raccomandabile una procedura diversa. Pertanto, bisogna sempre valutare il sottofondo concreto sul posto, il che rientra nelle responsabilità di chi effettua il lavoro. Per poter valutare correttamente è sempre necessario effettuare un campione di prova sufficientemente grande. Il campione di prova serve anche come verifica del risultato sulla superficie e del colore.

Preparazione dell'intonachino

L'intonachino va preparato con acqua pulita. Per la miscelazione sono necessari ca. 5,5-6,5 l d'acqua per confezione. La quantità d'acqua può variare in base alla tonalità. Per prima cosa versare l'acqua. Mescolare un po' alla volta il contenuto del secchio da 20 kg con acqua pulita tramite trapano (≥ 800 watt) o agitatore e miscelatore ($\emptyset 125$ mm).

Dopo un periodo di riposo di almeno 30 minuti, lavorare nuovamente l'intonaco ed eventualmente aggiungere acqua finché sarà pronto per l'applicazione. Con il contenitore coperto, l'intonaco si può applicare per fino a 24 ore. L'intonaco viene premiscelato in fabbrica solo grossolanamente. Il colore va reso definitivamente omogeneo con la preparazione plastica in cantiere!

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Per superfici continue, mescolare una quantità sufficiente di intonaco.

I motivi sono:

- non si possono escludere leggere differenze di colore tra secchi diversi di prodotto finito;
- il prodotto miscelato diventa gradualmente più liquido, e la consistenza dell'intonaco influenza la superficie e l'effetto del colore;
- con tempi di conservazione diversi si possono generare differenze di colore.

Per grandi superfici è quindi necessario preparare un secchio di materiale di dimensioni sufficienti.



Miscelare il contenuto del secchio con acqua. Poi lasciare agire per 30 minuti.



Dopo 30 minuti lavorare a fondo, l'immagine mostra la consistenza giusta per l'applicazione



Miscelatore

Applicazione dell'intonaco

Di regola va utilizzato un attrezzo pulito o addirittura nuovo. Lo spessore di 2 mm per strato di applicazione non deve essere superato!

In caso di applicazione con spatole in acciaio inossidabile o cazzuole giapponesi, innanzitutto va "tirato" uno strato sottile; dopo l'asciugatura segue l'applicazione finale. Ciò facilita il lavoro e porta a risultati molto buoni. Naturalmente, è anche possibile applicare una sola mano.

L'intonachino si può applicare anche con una spatola o un frattone dentato (dentatura 4 mm). In questo modo si ottiene facilmente una distribuzione uniforme del materiale sulla superficie. In seguito, l'intonaco va appianato e si può continuare a lavorare la superficie. Tuttavia, sull'intonaco di argilla si sconsiglia l'applicazione con un frattone dentato. L'applicazione va effettuata con lunghi tratti o con movimenti "organici" minori in direzioni diverse. Vanno assolutamente evitati angoli retti, gradini e linee rette. Si procede sempre con l'applicazione sul bordo fresco ("fresco su fresco"). Si lavora in diagonale, ad es. da sinistra in basso a destra in alto.



CLAYTEC offre cazzuole giapponesi, sagome e altri utensili professionali selezionati.

Con la spatola per superfici (racla) è possibile tirare bene le creste di intonaco subito dopo l'applicazione. Se in un locale si devono intonacare pareti e soffitto, si inizia con il soffitto, poi seguono due pareti opposte. Una volta asciutte, proteggere le aree di giunzione alle due pareti restanti con del nastro di copertura per muratori, per evitare di danneggiare le superfici finite con cazzuola o frattazzo. In questo modo è possibile sfregare e lisciare energicamente fino ai bordi e lavorare con la stessa intensità del resto della superficie.

L'intonaco si può anche spruzzare a macchina. In genere, l'intonacatrice viene scelta solo perché facilita l'applicazione.



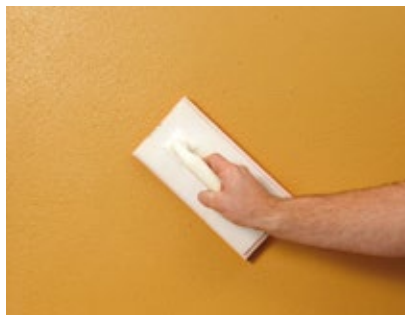
Raccolta dell'intonachino



Stesura con il frattazzo



Stesura con la spatola per superfici



Primo passaggio con la spugna

Finitura dell'intonachino e delle superfici

Per una lavorazione uniforme di tutte le superfici occorre evitare che alcune aree si asciugano troppo velocemente. Correnti d'aria, ad esempio vicino a finestre aperte, e flussi di aria calda asciugano rapidamente le superfici; nei locali caldi, le aree superiori delle pareti si asciugano prima di quelle inferiori. Un'asciugatura troppo rapida può portare a crepe. Quindi: finestre chiuse e riscaldamento spento! Dopo l'applicazione si può arieggiare e riscaldare moderatamente.

La lavorazione delle superfici inizia sempre con il primo passaggio con il feltro, quando l'intonaco passa dallo stato bagnato e lucido allo stato umido e opaco. Strofinando in questo modo, la sabbia e gli additivi si distribuiscono sulla superficie. Naturalmente, la superficie si può già considerare finita ora o dopo uno dei successivi passaggi con il feltro, in base alla finitura desiderata.

Le superfici si possono lavorare in diversi modi: è anche possibile creare strutture particolari con i movimenti della cazzuola, o effettuare altre lavorazioni rustiche. Oltre al frattazzo di spugna si possono utilizzare anche frattazzi di feltro, legno o plastica. In linea di principio: più tardi si inizia con la lavorazione (cioè più l'intonaco è secco), più fine sarà la superficie.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

In presenza di nastro adesivo nelle aree marginali, il bordo del nastro adesivo deve rientrare di ca. 2 mm sullo spessore dell'intonaco, altrimenti rimuovendo il nastro l'intonaco potrebbe staccarsi. I nastri vanno rimossi subito dopo la lavorazione delle superfici, quindi quando l'intonaco è ancora umido.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Durante la stesura di intonachini strutturati, si prende sempre materiale fresco dal secchio. Se il materiale tirato forma dei grumi deve essere rimesso nel secchio e miscelato a fondo.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Si possono utilizzare i profili di metallo convenzionali degli stuccatori; ad esempio, spesso un bordo in acciaio inossidabile è adatto alle superfici in Intonachino Design in argilla. Le aree delle flange di fissaggio non devono essere molto diverse per assorbimento dal resto delle superfici, altrimenti in seguito potrebbero emergere. Per questo motivo, i profili vanno fissati sotto l'intonaco di fondo.

Superfici trattate a spugna

Con la spugna si possono ottenere superfici molto grezze o molto fini, in base al numero di passaggi. Va utilizzato il frattazzo grezzo con spugna arancione. I pori dei frattazzi in spugna fini si riempiono troppo in fretta di intonaco, quindi sono indicati al massimo per un ultimo passaggio molto fine. Il frattazzo in spugna non deve essere bagnato, ma solo umido. Ciò si può ottenere facendolo scorrere sopra un secchio con strizzatoio a rullo, come fanno i piastrellisti. Un **secondo passaggio** con la spugna si può effettuare in base all'assorbimento del sottofondo e alle condizioni atmosferiche 2-4 ore dopo il primo. Un **terzo passaggio** dopo altre 2-3 ore. L'intonachino deve essere ancora scuro, quindi umido. Non devono ancora emergere punti chiari.

Superfici levigate

Levigare le superfici è più difficile e richiede più tempo rispetto all'uso della spugna. La distribuzione della paglia o di altre strutture richiede esperienza. È possibile iniziare a levigare già subito dopo il primo passaggio con la spugna.

L'utensile da utilizzare deve essere necessariamente di alta qualità, scelto ad esempio dai produttori più rinomati, altrimenti il metallo può provocare abrasioni. Gli utensili ideali sono le **cazzuole giapponesi CLAYTEC**. Questi utensili vengono utilizzati da secoli in Giappone. Sono progettati perfettamente e consentono di risparmiare energie, trasmettendo la pressione dal manico alla tavoletta. L'acciaio è di ottima qualità. Importiamo l'utensile tradizionale direttamente dal Giappone.

Con le cazzuole giapponesi in plastica si possono realizzare superfici particolarmente lisce. È necessario considerare l'usura e quindi il consumo delle cazzuole morbide.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Per un risultato omogeneo, al momento della lavorazione la superficie deve essere uniformemente asciutta!



Strizzare il frattazzo in spugna sopra i rulli

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Dato che YOSIMA Intonachino Design in argilla è idrosolubile, la durata della lavorabilità può essere prolungata inumidendolo con attenzione le superfici intonacate. Attenzione: un apporto eccessivo di acqua sulla superficie intonacata provoca crepe da ritiro e sfaldature!



Trattamento con spugna



Superficie



Levigatura



Superficie

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Gli intonaci chiari con strutture Herbs o Country devono asciugare in fretta, altrimenti la clorofilla naturale degli additivi vegetali colorerà l'intonaco circostante. Variazioni di colore minori possono essere compensate passando nuovamente con una spugna (con poca acqua).



Cazzuole e spatole giapponesi per intonaci di finitura, cazzuole in plastica fini, cazzuole per scanalature e spigoli

Pulitura, spazzolatura e applicazione di pigmenti

La pulitura o la spazzolatura conclusiva delle superfici è una fase di lavoro necessaria. In questo modo si rimuovono i granelli sciolti dalla superficie e si migliora la robustezza e la resistenza all'abrasione nel lungo periodo. A livello estetico, questo passaggio genera una brillantezza più profonda del colore, e gli additivi strutturali vengono valorizzati.

Per prima cosa l'intonaco deve asciugarsi completamente (almeno 48 ore). In presenza di colori chiari, pulire la superficie passando 2-3 volte una spugna pulita umida. Lavare la spugna con acqua fresca, meglio se con uno spruzzatore o un tubo di gomma. Soprattutto in presenza di colori scuri e vivaci utilizzare poca acqua, altrimenti l'effetto del colore sarà disomogeneo (a nuvola).

In alternativa è anche possibile spazzolare l'intonaco: dopo aver inumidito accuratamente la superficie umida-opaca con uno spruzzatore per fiori, sfregarla delicatamente con una spazzola da tappezziere o un'altra spazzola a pelo corto per lucidarla leggermente in modo uniforme.

I pigmenti per ottenere effetti speciali si possono lavorare nella superficie umida a pennello, con una spugna, un frattazzo in spugna o una cazzuola.

Incollaggi e giunzioni accurate fra superfici

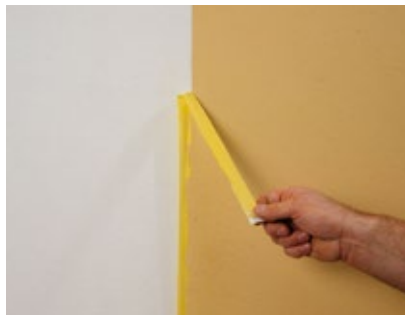
In presenza di aree colorate contigue si può procedere come segue. Il nastro adesivo per delimitare le superfici va tolto subito dopo la pulitura o la spazzolatura. L'intonachino dovrebbe essere ancora leggermente umido in superficie. Dopo l'asciugatura completa, l'intonachino va protetto da un'altra striscia di nastro adesivo prima dell'applicazione del colore successivo. Con il nastro adesivo si possono anche proteggere giunzioni angolari a superfici finite. Effettuare un campione di prova per verificare che la rimozione del nastro non provochi danni.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

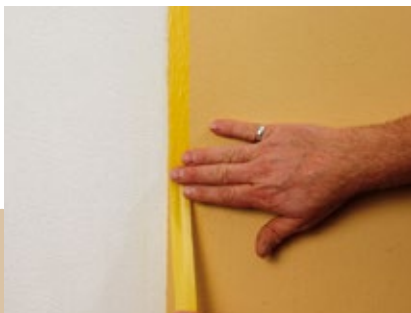
A differenza di altri colori, dopo l'asciugatura YOSIMA WE 0 può essere pulito non solo con una spugna morbida, ma anche con un frattazzo arancione in spugna. Durante questa fase di lavoro la superficie si può anche sfregare.



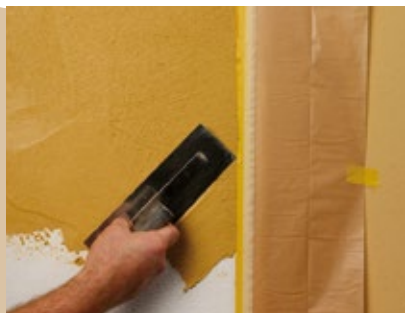
Applicazione del primo colore vicino al nastro adesivo



Rimozione del nastro dopo la pulitura



Nuovo incollaggio dopo l'asciugatura completa



Applicazione del secondo colore

Le cose più importanti in sintesi

- Preparare accuratamente i sottofondi, se necessario con il primer DIE GELBE.
- Le superfici devono essere sufficientemente piane per l'applicazione di uno strato di 2 mm max.
- Chiudere le crepe da ritiro.
- Uniformare ed eventualmente frenare l'assorbimento.
- Isolare le superfici con sostanze che possono riaffiorare.
- L'intonachino non deve essere miscelato con troppa acqua.
- L'intonachino deve essere lasciato riposare 30 minuti e in seguito ben lavorato.
- L'acqua per la malta e la lavorazione delle superfici deve essere pulita.
- Recipienti e utensili devono essere puliti, in particolare per gli intonaci chiari.
- Per superfici continue, mescolare il materiale da diverse confezioni.
- Lo spessore di applicazione uniforme deve essere rispettato.
- Evitare che si vedano i punti di ripresa.
- Durante la lavorazione evitare sbalzi di aria calda e correnti d'aria.
- Le superfici vanno lavorate e pulite con poca acqua.
- **Effettuare un campione di prova!**

Utilizzo nel tempo, ritocchi, rifacimento

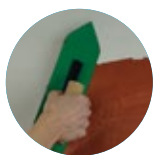
Le finiture colorate in argilla sono rivestimenti che hanno bisogno di attenzioni: è necessario verificare solidità e stabilità del sottofondo e avere cura delle superfici intonacate. Eventuali crepe o danni dovuti all'uso si possono trattare con Yosima Intonachino Design in argilla. Per farlo è necessario mettere da parte del materiale secco, perché i colori di argilla e terra possono variare leggermente con il tempo. Per i ritocchi sui punti difettosi si sono dimostrate valide le seguenti fasi di lavoro:

- inumidire i punti difettosi (nebulizzazione);
- lasciar agire l'acqua per qualche istante;
- ritoccare subito le aree difettose con un utensile di qualità;
- dopo un breve periodo di asciugatura (superficie opaca-umida) amalgamare attentamente con una spugna l'area ritoccata con la superficie esistente e, se necessario, passare con una spugna tutta la superficie.

È possibile uniformare la superficie con YOSIMA PITTURA CLAYFIX IN ARGILLA, ma la brillantezza e l'effetto di profondità di YOSIMA INTONACHINO DESIGN IN ARGILLA ne risentiranno.

Per rimuovere la sporcizia dalle superfici o rinfrescare i colori è possibile passare una spugna con poca acqua o applicare una pittura in argilla.

Eventualmente, in un futuro sarà possibile coprire o applicare della tappezzeria su Yosima Intonachino Design in argilla. Il trattamento delle superfici in intonaco di argilla per questi casi è descritto nelle Indicazioni di posa CLAYTEC.



YOSIMA SPATOLATO D'ARGILLA

Preparazione generale del sottofondo

I sottofondi da intonacare devono essere realizzati e preparati nella qualità prescritta a pagina 2-3 per YOSIMA Intonachino design in argilla. Inoltre, i pori devono essere chiusi (livello di qualità Q3). Sulle superfici molto alcaline devono essere applicati dei fluosilicati, in particolare in caso d'impiego di colori scuri più forti. Con lo stucco d'argilla non si possono compensare spessori o riempire punti difettosi. Tutte le superfici vanno trattate con il Primer DIE WEISSE CLAYTEC.

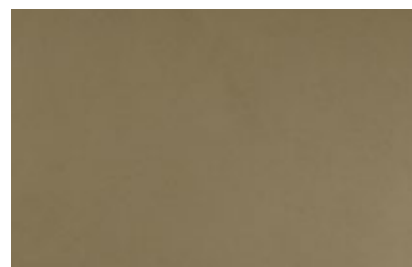
Nota: lo spatolato non è molto adatto per levigare YOSIMA INTONACHINO DESIGN IN ARGILLA. Sulle superfici levigate in YOSIMA INTONACHINO DESIGN si dovrebbe applicare un fondo, le superfici a grana fine si dovrebbero trattare con almeno tre applicazioni di stucco.

In ogni caso: effettuare un campione di prova!

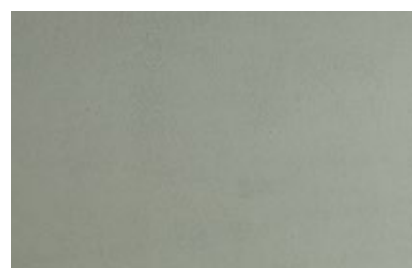
Tutti i dati relativi ai sottofondi si basano sull'esperienza. Pertanto, bisogna sempre valutare il sottofondo concreto sul posto, il che rientra nelle responsabilità di chi effettua il lavoro. Per poter valutare correttamente è sempre necessario effettuare un campione di prova sufficientemente grande. Il campione di prova serve anche come verifica del risultato sulla superficie e del colore.

Preparazione dello SPATOLATO

La dimensione del secchio dipende dal volume necessario per una preparazione agevole. Per prima cosa, mescolare per 2 minuti 5 kg di prodotto secco a velocità sufficiente, tramite trapano (≥ 800 watt) o agitatore e miscelatore. Come miscelatore è adatto, ad esempio, CLAYTEC 182/580 con $\varnothing 125$ mm, o Collomix KRK 80 con cestino in plastica. Il cestino protegge le pareti del secchio dall'abrasione. La medesima abrasione si può ottenere anche con miscelatori nuovi di fabbrica con spigoli affilati. È possibile effettuare una sbavatura con una lima o una mola. Mescolare un po' alla volta il prodotto secco miscelato in ca. 3,7-4,1 l di acqua pulita. È possibile variare la quantità d'acqua media aggiunta in base al colore (tonalità classiche + ca. 15%, tonalità verdi + ca. 30%). La consistenza di lavorazione deve essere pastosa, in base allo strato che si desidera applicare e all'utensile utilizzato. Dopo 30 minuti di posa, il prodotto va nuovamente ben lavorato. Ora lo stucco è pronto per essere applicato.



Intonaco di finitura in argilla a grana fine FINE 06, superficie Q3



Primer DIE WEISSE

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Lavorando con miscelatori e cestino in plastica si dovrebbero preparare solo piccole quantità di fino a 2 kg. Quantità maggiori sono difficili da mescolare in modo omogeneo. Occorre però considerare che per superfici di grandi dimensioni deve sempre essere disponibile una quantità sufficiente di materiale plastico!



Miscelazione



Consistenza



Miscelatore

Con tempi di posa più lunghi, ad esempio tutta la notte (12 ore), si ottengono caratteristiche ottimali. In questo modo si sciolgono anche i grumi più piccoli, che altrimenti disturbano l'applicazione e, nel caso peggiore, all'interno di argilla colorata possono causare strisce sulla superficie.

Nella lavorazione finale, se necessario, aggiungere ancora un po' d'acqua.

Per le superfici continue deve essere mescolato stucco a sufficienza da diverse confezioni, evitando che si vedano i punti di ripresa. Trattandosi di materie prime naturali sono possibili differenze nelle tonalità e moderate variazioni.

Lo stucco miscelato coperto è lavorabile per 24 ore.

Applicazione dello SPATOLATO

Per l'applicazione dello SPATOLATO, le superfici devono essere molto pulite. Lo spessore di applicazione della prima mano di SPATOLATO è di 0,1-0,2 mm, quindi vengono solo riempiti e chiusi i pori del sottofondo. Lo SPATOLATO va "tirato a zero": il materiale viene applicato e l'eventuale eccesso va rimosso immediatamente. Di regola, dopo l'asciugatura va effettuata una levigatura intermedia con carta abrasiva 150. Dopo aver tolto la polvere va applicato e levigato un altro strato, come descritto sopra. Per ottenere una superficie con colorazione omogenea, la stesura va effettuata con ampi movimenti su grandi superfici.

Per l'applicazione con venature a spatolato veneziano o altre finiture superficiali, stendere il prodotto con brevi movimenti su piccole superfici. Per prima cosa si suggerisce un'applicazione omogenea sulla superficie come descritto sopra. Per lo "spatolato veneziano" si ottiene un risultato migliore con tonalità vivaci rispetto alle tonalità classiche.



Applicazione a spatolato veneziano



Esecuzione dello spatolato veneziano



Panoramica degli utensili

Levigatura e lavorazione delle superfici

La levigatura viene effettuata con una leggera pressione e "spatola chiusa", fino a quando si riesce a ottenere una superficie liscia chiusa. In base alla levigatura desiderata della superficie, l'applicazione descritta può essere ripetuta una o due volte. Gli strati di copertura non carteggiati (vedere sotto) possono essere ulteriormente levigati. Se la superficie sopporta l'abrasione consigliamo l'uso di cazzuole in acciaio (cazzuole giapponesi CLAYTEC 181/58 180-240 o 181/61 210-300), altrimenti cazzuole in plastica (cazzuole giapponesi CLAYTEC 181/04 210-240).

Una volta indurita, la superficie può essere carteggiata a secco, a mano o anche a macchina. Sono adatte carte abrasive sottili, da 220 fino a 500.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Il bordo del secchio va sempre pulito bene con la spugna, altrimenti i residui secchi possono cadere nel composto pastoso.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Prima di applicare lo stucco occorre sempre rimuovere la polvere dal sottofondo con molta attenzione, ad esempio usando una scopetta morbida e pulita. Ciò vale anche per superfici di qualità Q3 in intonaco di finitura in argilla a grana fine con primer DIE WEISSE!

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Non si lavora direttamente dal secchio di miscelazione. La quantità di materiale da lavorare dovrebbe essere trasferita in un recipiente più piccolo, per evitare la presenza di impurità in tutto il composto. Durante il lavoro, il secchio di miscelazione deve rimanere chiuso con il coperchio. Il materiale residuo non va rimesso nel secchio!

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Se diversi artigiani lavorano sulla stessa superficie è consigliabile che una persona applichi il prodotto e un'altra lo levighi, di modo che lo "stile" sulla superficie rimanga uniforme.

Sulle superfici di grandi dimensioni ci si dovrebbe sempre scambiare la postazione di lavoro, in modo che ognuno lavori su ciascuna porzione di superficie.



Levigatura



Carteggiatura

Varianti per le superfici

La tecnica dello spatolato è una tecnica individuale. Le superfici e gli effetti ottici sono fortemente caratterizzati dallo speciale "stile" dell'artigiano. YOSIMA Spatolato d'argilla invita a fare esperimenti professionali e a sviluppare l'abilità personale. Ci sono innumerevoli possibilità.

Una speciale applicazione è la tecnica di velatura. In questo caso vengono sovrapposte due applicazioni di stucco con tonalità di colore diverse, ad esempio una tinta vivace sopra una tinta chiara di base. Lo strato di copertura viene parzialmente rimosso tramite carteggiatura, così da far emergere lo strato sottostante. L'uso di sagome allarga le possibilità.

È possibile ottenere effetti marmorizzati accartocciando una pellicola sottile di plastica e poi stendendola sulla superficie in spatolato ancora bagnata. La pellicola va poi pressata con il rullo in gomma e subito rimossa. Dopo l'asciugatura va applicato e levigato lo strato successivo. Le irregolarità dello strato di base rimangono visibili e sembrano delle venature.

Motivi realizzati con sagome

Proponiamo delle sagome con soggetti etnici, principalmente giapponesi e africani. Con le sagome si possono realizzare bordure o motivi singoli. Le moderne tecniche che fanno uso di plotter permettono di realizzare motivi personalizzati.

Le sagome vengono fissate sul sottofondo con un adesivo amovibile. Nell'area dei bordi dei motivi è necessario fare particolarmente attenzione. Poi va applicato YOSIMA Spatolato d'argilla. La sagoma va rimossa subito.

Si possono ottenere piacevoli decorazioni a rilievo abbinando elementi plastici e di superficie, con YOSIMA Intonachino design di argilla, SPATOLATO D'ARGILLA o YOSIMA PITTURA CLAYFIX IN ARGILLA. La pittura in argilla va applicata con un pennello da stencil.

Possibile trattamento successivo della superficie

È possibile trattare ulteriormente le superfici con primer speciali e/o cera naturale adatta. Siamo a disposizione per fornire separatamente informazioni specifiche. Verificare quanto le tonalità si scuriscono in seguito a un trattamento in profondità e di brillantezza di questo tipo.

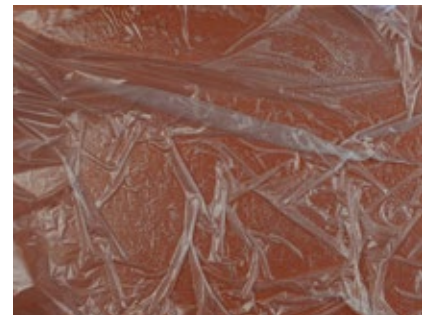
In linea di principio, prima di applicare la cera le superfici vanno trattate con dell'impregnante. Un'applicazione uniforme è una fase di lavoro artigianale impegnativa. Soprattutto nel caso di superfici con colore omogeneo, l'impregnante deve essere spruzzato, altrimenti si possono formare gocce e macchie.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

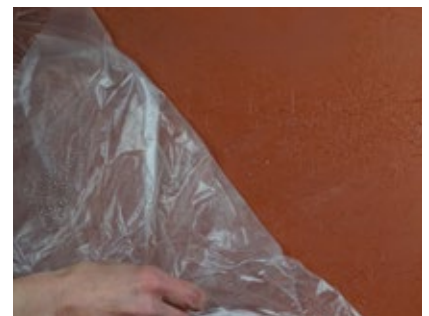
Più la superficie è levigata, minore è la carteggiatura necessaria. **Levigare è più facile di carteggiare!**

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

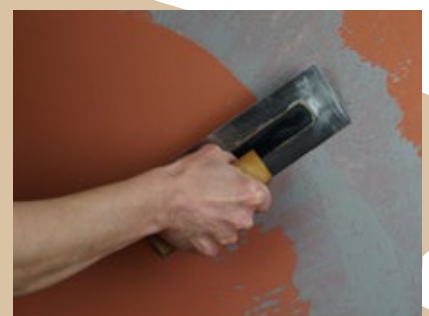
Lo spatolato d'argilla non si lavora come lo spatolato a base di calce! Lo spatolato d'argilla non va né "pressato" né "stirato", bensì va levigato senza pressione fino a raggiungere l'effetto estetico della superficie desiderato.



Pellicola stropicciata sulla superficie in spatolato

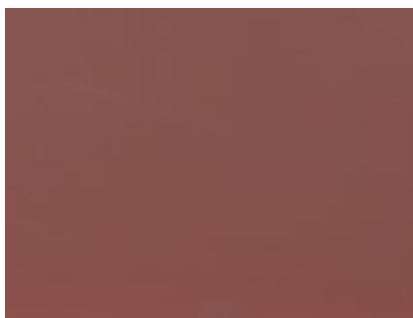


Rimuovere

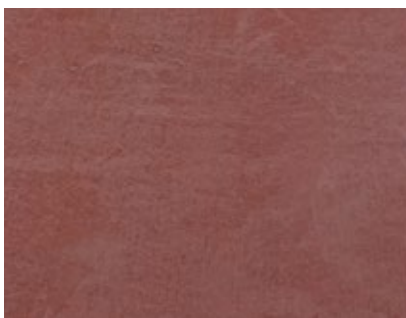


Applicazione dello strato di copertura marmorizzato

Una superficie cerata può essere limitatamente esposta agli spruzzi d'acqua e sostituire così le piastrelle, ad esempio in corrispondenza di lavabi per le mani o di altre superfici solo moderatamente interessate dagli spruzzi d'acqua. Per le aree di docce e vasche o di fornelli e lavabi della cucina, la protezione in genere non è sufficiente. Le superfici trattate con cera si puliscono con acqua pulita, senza detersivi aggressivi.



Superficie opaca



Superficie lucida

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Sullo spatolato veneziano si può ottenere una superficie di colore intenso, lucida e ben protetta con un'emulsione di cera di carnauba. In seguito non è necessario alcun pretrattamento con un primer. L'emulsione va applicata molto accuratamente con la spugna e non va sfregata. Dopo l'asciugatura è possibile trattare singoli punti. Un'ulteriore lucidatura aumenta il grado di lucentezza.

Giunzioni fra superfici e bordi

Per gli incollaggi di protezione e le giunzioni fra superfici è indicato il nastro adesivo giallo. Il semplice nastro adesivo di carta non è sufficientemente impermeabile all'acqua, il prodotto può finire sotto i bordi del nastro. Una volta conclusi i lavori e dopo l'asciugatura completa delle superfici, i nastri vanno rimossi ad angolo acuto.

La protezione meccanica dei bordi si toglie al meglio con profili angolari. I bordi non protetti sono molto delicati; possono comparire facilmente delle fastidiose scheggiature. Si consigliano i profili anche per i bordi meno sollecitati, dal momento che l'esecuzione di bordi solo con la spatola è difficile. I profili devono essere previsti già nel sottofondo dell'intonaco.



Rimuovere ad angolo acuto

Utilizzo nel tempo, ritocchi e rifacimento

Le superfici in spatolato d'argilla non sono particolarmente delicate, ma data la finitura di alta qualità dovrebbero essere trattate con cura.

Per ritocchi e rifacimenti su tutta la superficie si dovrebbe conservare per un lungo periodo una quantità sufficiente dello spatolato d'argilla utilizzato. I danni minori vanno ritoccati solo nelle piccole superfici delle aree interessate. Lo spatolato veneziano si può ritoccare meglio delle superfici di colore uniforme, le superfici non trattate meglio di quelle trattate a cera. I danni di grandi dimensioni sono difficili da riparare, l'area dei punti difettosi va rifatta. Poi le superfici vanno di nuovo coperte; per prepararle, le superfici compattate vanno leggermente carteggiate.

Se in un secondo momento va applicata della carta da parati o una pittura, le superfici devono essere carteggiate con finitura opaca e trattate con un primer. La cera deve essere rimossa con un detersivo speciale prima della carteggiatura.



YOSIMA PITTURA CLAYFIX IN ARGILLA

Preparazione generale del sottofondo

Come per tutti i fondi da intonacare, le superfici devono essere completamente asciutte, lisce, stabili, portanti, pulite, prive di polvere, di grassi e di sostanze che possano trasparire. È necessario escludere la presenza di umidità persistente o di sali. Il sottofondo e l'aria dell'ambiente devono avere una temperatura minima di 5° C fino all'asciugatura completa.

La levigatezza, la planarità, e la qualità delle superfici di fondo influenzano il risultato del lavoro. Per evitare fraintendimenti nella descrizione dei sottofondi per costruzioni a secco, al posto di indicazioni generali come "pronto per la tinteggiatura" o "pronto per l'intonaco" si devono utilizzare le definizioni dei livelli di qualità. I sottofondi devono essere conformi ai livelli di qualità Q3 o Q4.

YOSIMA PITTURA CLAYFIX IN ARGILLA può essere applicata direttamente sulla maggior parte dei sottofondi convenzionali. In caso di dubbi, per il pretrattamento è indicato il PRIMER DIE WEISSE.

Durante il lavoro si devono evitare correnti d'aria con finestre aperte o riscaldamento. Come per tutti i lavori di tinteggiatura, le superfici di altri componenti devono essere protette con nastro adesivo ecc. per evitare che si sporchino.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Attenzione ai vecchi pannelli in cartongesso, che potrebbero contenere sostanze che ingialliscono e traspaiono!

Preparazione di diversi sottofondi

Intonaci di argilla, pannelli in argilla

CLAYTEC

- Sfregare sufficientemente o lisciare le superfici in intonaco di argilla
- Realizzare lo strato di armatura dei pannelli in argilla con molta cura (= chiudere prima i fori delle viti e gli avvallamenti e lasciar asciugare i punti), preferibilmente applicare uno strato sottile di intonaco di finitura in argilla a grana fine
- Spazzare le superfici
- Primer DIE WEISSE

Calcestruzzo

- Verificare la presenza di oli per casseforme nel calcestruzzo
- Soprattutto in presenza di colori scuri e vivaci applicare dei fluosilicati
- Se necessario applicare il primer DIE WEISSE

Intonaci minerali vecchi

- Lavare i sottofondi con elevata formazione di gesso
- Rimuovere residui di tappezzeria e di colla
- Pretrattare i sottofondi sabbiosi con l'Impregnante e fissativo CLAYTEC
- Verificare la presenza di sostanze che possono trasparire
- Applicare l'intonaco con una malta minerale simile all'intonaco vecchio
- Se necessario applicare il primer DIE WEISSE

Intonaci vecchi a base di resina sintetica

- Verificare la solidità
- Applicare dello stucco a dispersione sulle superfici grezze
- Applicare un primer solo in presenza di un forte assorbimento

Vernici a dispersione porose

- Verificare con attenzione la solidità (campione)
- Carteggiare i sottofondi molto lisci
- Se necessario applicare dello stucco (a dispersione) sulle superfici grezze
- In genere non è necessario alcun primer

Pannelli in cartongesso e in gessofibra

- Preparare le superfici per la pittura a regola d'arte, in genere con qualità Q3
- Pretrattare con attenzione le superfici con il primer DIE WEISSE

Tappezzeria in carta e in fibra di vetro

- Verificare con attenzione la solidità (forza adesiva)
- Applicare un primer sulla tappezzeria assorbente
- La carta da parati in vinile espanso non è adatta

In ogni caso: effettuare un campione di prova!

In ogni caso: effettuare un campione di prova!

Tutti i dati relativi ai sottofondi si basano sull'esperienza. In singoli casi, sulla base di diversi aspetti (ad esempio presa, assorbimento, stabilità), può essere raccomandabile una procedura diversa. Pertanto, bisogna sempre valutare il sottofondo concreto sul posto, il che rientra nelle responsabilità di chi effettua il lavoro. Per poter valutare correttamente è sempre necessario effettuare un campione di prova sufficientemente grande. Il campione di prova serve anche come verifica del risultato sulla superficie e del colore.

Preparazione della pittura

Miscelare YOSIMA PITTURA CLAYFIX IN ARGILLA con e senza granulometria in ca. da 10 l (una mano di pittura spessa) a 15 l (due mani di pittura più sottile) di acqua pulita tramite trapano e agitatore (Ø 100 mm), possibilmente con un alto numero di giri, e mescolare bene di nuovo dopo ca. 3 minuti. Dopo 30 minuti di posa mescolare bene nuovamente il materiale per 1-2 minuti. La consistenza del materiale per l'applicazione deve essere "pastosa", non deve gocciolare dal pennello. È anche possibile applicare più mani di pittura meno densa. Durante l'applicazione, in particolare di YOSIMA PITTURA CLAYFIX in argilla con granulometria, è necessario mescolare sempre il prodotto per evitare che i granuli finiscano sul fondo. Se i tempi di attesa sono lunghi, utilizzare una spatola antiruggine (ad esempio una cazzuola bernese) per sciogliere bene i sedimenti sul fondo del secchio. Le pitture in argilla possono essere conservate per 24 ore coperte o in secchi chiusi. Tutte le tonalità si possono mescolare tra loro.



Miscelare il contenuto del secchio con acqua



Dopo 30 minuti di posa mescolare bene



Miscelatore



Aggiungere il pigmento secco



Miscelare con coperchio chiuso

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

I pigmenti vanno sempre miscelati a secco. Ciò facilita il dosaggio e una distribuzione omogenea.

Applicazione della pittura

YOSIMA PITTURA CLAYFIX IN ARGILLA va applicata con un pennello ovale o un pennello rettangolare più grande. In questo modo si ottengono le più belle superfici artigianali. Usare strumenti di qualità. Applicare la pittura secondo la tecnica tradizionale a forma di "otto distesi" (pennellate incrociate). Il miglior risultato si ottiene alternando il movimento orizzontale, verticale e diagonale. Lavorare rapidamente e scegliere solo piccole aree.

L'applicazione con il rullo porta raramente a una superficie uniforme e senza punti di ripresa. Il rullo, però, può essere utilizzato come ausilio per l'applicazione; le superfici ancora bagnate vanno poi strutturate come descritto sopra con un pennello o un plafoncino.

La pittura d'argilla CLAYFIX può essere spruzzata in modo molto economico e particolarmente omogeneo, ad esempio con il Wagner Pro Spray 3.20 Airless.

Durante la lavorazione non bisogna riscaldare, arieggiare o asciugare il locale con ventilatori.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Applicare sempre il prodotto a umido. Se si tinteggiano aree marginali già asciutte emergono fastidiosi punti di ripresa.



Pennellate incrociate



Superficie

Numero di mani di pittura

Di regola è sufficiente una mano. È però necessario un sottofondo chiaro con un buon assorbimento, che sugli intonaci di argilla CLAYTEC si può ottenere con il PRIMER DIE WEISSE. Per tonalità particolarmente belle e uniformi può essere necessaria una seconda mano in base al sottofondo. In caso di dubbi, effettuare un campione di prova.

Tecniche creative

La pittura idrosolubile CLAYFIX in argilla è perfetta per tecniche individuali creative. Tra le diverse possibilità abbiamo scelto e presentiamo tre varianti di applicazione, che possono servire da stimolo e incoraggiamento per realizzare proprie applicazioni speciali.

Nella **tecnica di stracciatura** la superficie viene prima trattata con un primer della tonalità desiderata che va lasciato asciugare. Per un secondo strato accentuato, avvolgere un panno privo di lanugine o un panno di pelle su un rotolo, immergerlo in un secondo colore e svolgerlo sulla superficie. Sono adatti anche speciali rulli per pittura disponibili nel commercio specializzato di utensili. La tecnica di stracciatura dà vita a una struttura dinamica, che diventa più fine quando si avvolgono diversi strati uno sull'altro.

Il lavoro con le sagome è già descritto a pagina 11 per YOSIMA Spatolato d'argilla. La **tecnica con aerografo** (lavoro con compressore e pistola) permette di realizzare in particolare motivi allineati, fregi e bordature in modo particolarmente veloce, preciso e brillante. Ornamenti storici come la „cimasa” sono ampiamente diffusi e apprezzati. Nelle costruzioni antiche, le porte e le aperture delle finestre possono essere particolarmente evidenziate e accentuate con un bordo ornamentale. Si ottengono effetti tridimensionali coprendo parzialmente una seconda volta alcune aree delle superfici dei motivi (ad esempio in alto a destra) con una tonalità più chiara o più scura di colore. Utilizzando altre tonalità si rafforza l'effetto.

La **tecnica multicolore** permette di ottenere effetti particolarmente vivaci e colorati. Per l'applicazione di diversi colori si lavora fresco su fresco. Il pennello va immerso alternatamente in due o più secchi.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

La seconda mano, quando è umida, inizialmente è sempre una velatura trasparente. Solo dopo l'asciugatura emerge il grado effettivo di copertura.



Applicazione del secondo colore



Risultato della pittura

Per la **tecnica di velatura**, la superficie va dapprima coperta con un colore base, in genere chiaro. Per la seconda mano, la pittura d'argilla va fortemente diluita; se necessario occorre aggiungere un po' di colla per ottenere un effetto legante sufficiente. Dopo l'asciugatura, il sottofondo traspare ancora. Le superfici sono vivaci e invitano a scoprire sempre nuove strutture, sfumature ed effetti plastici. Le pareti sembrano più leggere, le stanze più aperte.

La pittura in argilla CLAYFIX può essere utilizzata anche per **carta da parati in fibra di vetro**. In questo caso funge da colla e pittura in un solo prodotto: entrambe le funzioni si ottengono in un'unica fase di lavoro, eseguite fresco su fresco. Gli adesivi in dispersione disponibili in commercio in qualche modo chiudono i sottofondi; con le pitture a base di argilla le pareti rimangono aperte alla diffusione.



Incollaggio della carta da parati in fibra di vetro



Pittura

Utilizzo nel tempo, rifacimento

In caso di ritocchi e rifacimenti va considerata la solubilità in acqua del sistema di pittura in argilla CLAYFIX. Pitture con lo stesso materiale si possono effettuare senza preparazione, tuttavia va evitato un apporto elevato d'acqua. Se in seguito si desidera applicare delle pitture leganti (ad es. idropitture), le superfici vanno trattate con fissanti convenzionali o meglio lavate. Effettuare un campione di prova!

Le cose più importanti in sintesi

- I sottofondi devono essere stabili e non sfaldarsi.
- I sottofondi per costruzioni a secco devono essere di qualità Q3 o Q4.
- Sui sottofondi fortemente alcalini (calcestruzzo) devono essere applicati dei fluosilicati per i colori scuri.
- Isolare le superfici con sostanze che possono riaffiorare.
- Pretrattare gli intonaci di argilla CLAYTEC ed eventualmente altri sottofondi con il primer DIE WEISSE.
- La pittura deve essere lasciata riposare 30 minuti e in seguito ben lavorata.
- Applicare con il plafoncino con incroci alternati.
- Durante la lavorazione evitare sbalzi di aria calda e correnti d'aria.
- Applicazione più rapida e accurata con spruzzatore airless.
- **Effettuare un campione di prova!**

Attenzione:

le indicazioni contenute nei fogli di lavoro sono frutto di anni di esperienza nelle costruzioni in argilla e nell'utilizzo dei nostri prodotti. Esse non hanno carattere giuridicamente vincolante. Sono indispensabili una sufficiente esperienza artigianale e conoscenze adeguate in materia di opere edili di questo tipo. È valida la versione di volta in volta aggiornata delle Indicazioni di posa, disponibile ad esempio su www.naturalia-bau.it. Copie e pubblicazioni anche parziali non sono consentite. Copyright CLAYTEC e.K.

CLAYTEC e. K.

Nettetaler Straße 113
41751 Viersen-Boisheim

Telefon: +49 (0)2153 918-0
Telefax: +49 (0)2153 918-18

E-Mail: service@claytec.com
www.claytec.de

Distribuzione per l'ITALIA:

Naturalia-Bau Srl

Via Carlo Abarth 20
39012 Merano (BZ)

T +39 0473 499050
F +39 0473 499060

info@naturalia-bau.it
www.naturalia-bau.it